



PARROCCHIA DI MUSSOTTO

CHIESA DELLA TRASFIGURAZIONE



BOLLETTINO N. 96
del 2 Settembre 2018

FESTA PATRONALE

Come momento religioso e spirituale
NEL SANTUARIO DEDICATO ALLA NATIVITA' DI MARIA

MERCOLEDI' 5			
GIOVEDI' 6	20:30		ROSARIO
VENERDI' 7			
SABATO 8	18		S. MESSA

L'ACLI cura i momenti di festa, come da apposita locandina.

INIZIO DEL CATECHISMO

Incontro con catechisti e genitori		
MARTEDI' 18/09	Ore 21	GENITORI E RAGAZZI CRESIMA
GIOVEDI' 20/09	Ore 21	GENITORI PRIMA COMUNIONE
LUNEDI' 24/09	Ore 21	GENITORI 2° ELEMENTARE
MARTEDI' 25/09	Ore 21	GENITORI 4° e 5° ELEMENTARE
GIOVEDI' 27/09	Ore 21	GENITORI 1° 2° 3° MEDIA
INIZIO DEL CATECHISMO E MANDATO AI CATECHISTI		
DOMENICA 30 SETTEMBRE IN PARROCCHIA		
Ore 18	S. Messa in Chiesa	
Ore 19 Salone grande	Cena nel segno dell'amicizia e della condivisione Ogni famiglia provvede per se stessa.	

1° INCONTRO COMUNITARIO
CONSIGLIO PASTORALE
MARTEDI' 11 SETTEMBRE 2018
ore 21 - 22.30



BANCO DI
BENEFICENZA
PER TUTTO IL MESE
DI SETTEMBRE





LA LETTERA DEL PARROCO

Cari amici di Mussotto, Piana Biglini e Scaparoni,

l'impostazione del nostro bollettino, o meglio foglio di collegamento, permette di avere con voi il rapporto confidenziale della lettera di un fratello maggiore.

Una giornata di Luglio di metà estate: 8 persone alla Messa del pomeriggio. Alle 7, 30 uno sconosciuto entra a pregare, alla sera alle ore 22, un giovane a braccia aperte si ferma a lungo davanti al Santissimo.

Sotto il porticato passano molte persone. Alcuni giovani si "stravaccano" sui sedili di legno, ma nessuno entra nella Chiesa aperta, anche solo per un saluto fugace al Signore.

Domenica 22 Luglio. E' sera e come preparazione al viaggio in Polonia, leggo le lettere di Ety Hillesum che muore nel 1943 nel campo di concentramento di Auschwitz, che visiterò con altri parrocchiani in Agosto.

Gli occhi si riempiono di lacrime. Vi riporto un brano di una sua lettera, una preghiera bellissima. Non dimenticate: si trova in un campo di Concentramento. "La mia vita è diventata un colloquio ininterrotto con te, mio Dio, un unico grande colloquio. A volte, quando me ne sto in un angolino del campo, i miei piedi piantati sulla terra, i miei occhi rivolti al cielo, le lacrime mi scorrono sulla faccia, lacrime che sgorgano da una profonda emozione e riconoscenza. Anche di sera, quando sono coricata nel mio letto e riposo in te, mio Dio, lacrime di riconoscenza mi scorrono sulla faccia e questa è la mia preghiera..... Tutta la mia vita è un grande colloquio con te. Forse non diventerò mai una grande artista come in fondo vorrei, ma mi sento già fin troppo al sicuro in te, mio Dio.

Accadono proprio dei miracoli in una vita umana, la mia vita è una catena di miracoli interiori, fa bene poterlo dire a qualcuno".

L'anno scorso, il consiglio pastorale della parrocchia, aveva indicato come motivo conduttore dell'anno, il motto: "La ricerca di Dio fiorisce dal desiderio di incontrarlo".

Ma perché è così difficile questa ricerca? La risposta più convincente, la suggerisce il Salmo 48: "L'uomo nel benessere non comprende, è come gli animali che periscono".

Il filosofo Tedesco Nietzsche scriveva nel 1880: "Tra coloro che vivono oggi in Germania, lontani dalla religione, trovo un gran numero di persone nelle quali l'operosità ha spento, di generazione in generazione, gli istinti religiosi, cosicché esse non sanno più quale sia l'utilità delle religioni. Questa brava gente si sente già largamente assorbita, sia dai propri affari che dai propri piaceri: pare che non resti per loro tempo alcuno per la religione".

Questo pensatore e scrittore dopo i 16 anni non ha mai messo i piedi in Chiesa, ateo convinto, ma descrive una realtà di ieri ma per noi così attuale.

In questo ferragosto 2018 siamo stati tutti profondamente scossi dal disastro della caduta del ponte di Genova, con un bilancio di morti, feriti e sfollati impressionante. Sono eventi dolorosi i cui responsabili forse non saranno mai condannati.

Desidero richiamare alla vostra memoria la vicenda di quei 12 ragazzi della Thailandia, intrappolati in una caverna e per fortuna salvati. Ho ancora davanti agli occhi le immagini delle loro madri in preghiera continua per giorni e notti davanti a quella caverna.

La nostra Chiesa nelle Domeniche estive è stata deserta e priva della presenza di ragazzi e giovani.

I catechisti nell'ultima riunione hanno rimarcato una costante caduta di presenze alla Messa domenicale dei nostri ragazzi.

Nelle nostre case non si prega più, eppure nei ragazzi in modo particolare i più piccoli, permane questo desiderio, come ho potuto notare nella preghiera del mattino di "estate ragazzi".

All'ingresso della Chiesa trovate sempre dei fogli con le preghiere tradizionali. Se viene meno la preghiera è la stessa fede ad essere in pericolo, ve lo dico con sofferta convinzione, per non cedere a falsi ottimismo. Dopo la pausa estiva riprendiamo con fiducia il cammino dei vari gruppi: la costanza e la perseveranza nelle varie iniziative in cui si esprime la vita della comunità, lasciano sempre il segno; è più facile abbandonare che resistere.

don Franco

IN POLONIA



Siamo partiti in 45 capeggiati dal nostro intrepido parroco Don Franco: Cracovia ci ha accolti la sera del 7 agosto e lì, subito, abbiamo sperimentato il grande senso dell'accoglienza ed il calore umano della gente polacca. Densissima la settimana che ci aspettava, ma piena di cose e luoghi da scoprire.

Varsavia, totalmente ricostruita dopo la distruzione subita nella seconda guerra mondiale, con la piazza del mercato, il castello reale e le stradine della città vecchia. L'atmosfera che si vive è permeata dal suo passato difficile, in particolare dalle persecuzioni che hanno subito gli ebrei che furono rinchiusi nel ghetto in circa 400.000, subirono una deportazione di massa ed il ghetto fu totalmente distrutto a seguito dell'insurrezione del maggio 1943.

Ma a Varsavia si respira anche musica e scienza: qui vissero Fryderyk Chopin e Maria Curie.

Malbork, dove la fortezza dei Cavalieri Teutonici ci ha stupiti per la presenza di due castelli (uno medio e uno grande), le immense mura difensive con bastioni, portoni, fossati e ponti levatoi e ci ha sorpresi per le tecniche innovative adottate quali il sistema di riscaldamento centralizzato.

Danzica, bellissima antica città con il suo porto sul fiume Vistola, affacciata sul mar Baltico, ora famosissima perché all'epoca del regime comunista, qui ebbero inizio i primi scioperi per i diritti dei lavoratori indetti dal sindacato Solidarnosc'.

Turon, città medievale, patria dell'astronomo Niccolò Copernico, l'uomo che "fermò il sole e mosse la terra".

E poi il tanto atteso santuario sulla collina di **Jasna Góra** a **Czestochowa** dov'è conservato il quadro miracoloso della **Madonna Nera** e dove abbiamo assistito alla messa celebrata da don Franco.

Inattesa e sorprendente l'atmosfera che aleggia nel Santuario dove fede e devozione si esprimono in modo a noi del tutto nuovo. Migliaia di pellegrini, giovani in maggior parte, provenienti da diversi paesi, prostrati in preghiera davanti alla Madonna Nera.

Questo atteggiamento di compostezza, fede intensa e fervida preghiera lo abbiamo trovato anche in seguito

in tutte le chiese che abbiamo visitato.

Dopo la spiritualità del Santuario, un tuffo nelle nefandezze del nazismo con la visita al campo di **Auschwitz Birkenau**. In questo luogo di martirio abbiamo compreso le atroci sofferenze dei nostri "fratelli maggiori", gli Ebrei, e degli altri internati nel campo, oltre un milione di persone, dal loro arrivo fino alle camere a gas.

Ancora una bella sorpresa con la visita alla **miniera di Sale di Wieliczka**, risalente al XIII secolo, profonda 327 metri, dove siamo scesi fino a 135 metri ed abbiamo visto le tracce del lavoro dei minatori nel corso di sette secoli, laghi sotterranei e sorprendenti sculture di sale.

Di nuovo l'incantevole **Cracovia**, con i suoi palazzi, l'università, il castello, innumerevoli Chiese e, ovunque, l'impronta di papa Wojtyła, che fu arcivescovo di questa città prima di salire al Soglio Pontificio. Abbiamo anche scoperto una santa a noi pressoché sconosciuta, Sr. Faustina Kowalska.

Non potevamo concludere la visita senza recarci a **Wadowice**, città natale di papa Wojtyła dove abbiamo visto tutti i luoghi della sua prima giovinezza: la Chiesa dove fu battezzato, la casa natale, le scuole che ha frequentato ed infine il museo dedicato a tutta la sua vita magistralmente narrata mediante tecniche multimediali di grande effetto.

Un'atmosfera di fraternità e schietto cameratismo ci ha accompagnati per tutta la settimana e alla fine, ringraziando don Franco abbiamo già posto la domanda di rito: quale sarà la prossima meta?

Il gruppo di pellegrini in Polonia

A MUSSOTTO CON PINOCCHIO



Anche quest'anno la Parrocchia, in collaborazione con Comune e servizio socio assistenziale, ha offerto al quartiere di Mussotto il servizio estivo dell'Estate Ragazzi dall'11 giugno al 13 luglio e poi, tutt'ora in corso, dal 20 agosto al 7 settembre.

Il primo turno ha visto la partecipazione di 107 bambini e ragazzi dai 5 ai 14 anni, affidati dalle famiglie a 31 giovani, parrocchiani e non, che hanno organizzato e seguito le varie attività. Giovani che si sono impegnati a fondo nel servizio ai ragazzi e che hanno trovato a Mussotto un ambiente accogliente in cui mettere a disposizione i propri talenti e fare esperienza di gruppo e di amicizia o, come dicono loro: “Qui viviamo la fraternità, valori autentici e poi diventiamo cittadini del mondo”.

Per la prima tranche, la formazione iniziale, cui hanno partecipato con entusiasmo, è stata affidata ad una giovane, che da vari anni è impegnata nelle attività educative di Mussotto. Attraverso i contenuti sviluppati e sotto la guida delle coordinatrici Laury e Pina, i giovani hanno predisposto un programma di attività molto ricco e significativo con al centro il tema: “Le avventure di Pinocchio, storia di un burattino.

La crescita di un burattino, Pinocchio, nel suo passaggio dall'infanzia all'adolescenza. **AIUTI.** **Geppetto:** la famiglia, il padre. **La fata turchina:** madre che protegge e corregge. **Il grillo:** la coscienza personale. **Mangiafuoco:** ciò che può accadere a prescindere dalla nostra volontà.

OSTACOLI. **Il gatto e la volpe:** gli ingannatori. **Lucignolo:** che fa scambiare il male per il bene. **Pinocchio:** la nostra cattiva volontà che ci spinge ad essere bugiardi, fannulloni, ingenui e a non mantenere le promesse.

E' in fase di svolgimento il secondo turno, iniziato il 20 agosto con 45 iscritti e 7 operatori, il cui tema è: “Non tutti possono diventare grandi artisti, ma un grande artista può celarsi in chiunque”.

L'attenzione è rivolta soprattutto allo svolgimento dei compiti al mattino, mentre nei pomeriggi si susseguono attività di canto, ballo, teatro, ecc.. Un giorno sarà dedicato ancora alla piscina. Tra gli operatori ci sono anche studentesse di Scienze della formazione primaria, per seguire meglio i bambini che avessero bisogno di supporto particolare e specialiste danza, teatro e uso della voce, per far emergere l'artista che c'è in ognuno. L'attività giornaliera è sempre preceduta da un momento di preghiera-riflessione

condotto in modo paterno da don Franco, che ha saputo collegare il Vangelo e i suoi valori, giorno per giorno, al libro di Pinocchio. Il suo sforzo e i suoi commenti aperti sono stati premiati dall'attenzione e dal gradimento dei nostri giovani aiutando a iniziare con lo spirito giusto ogni giornata.

A LOURDES



Quando noi ragazzi di Alba siamo partiti con l'Unitalsi per il pellegrinaggio a Lourdes, abbiamo notato negli occhi di tutti la paura di non essere all'altezza del compito che ci avrebbero assegnato e la paura di aver intrapreso un percorso troppo grande rispetto alle nostre capacità. Però poi abbiamo realizzato che non servivano abilità particolari ma era sufficiente scherzare con loro e sentire le loro storie come fossero nostri amici da tempo.

A volte lo sforzo fisico era pesante ma poi bastava un loro “grazie” dal cuore o un loro sorriso a ripagare tutte le fatiche e a farti andare a dormire soddisfatto di ciò che avevi fatto.

Abbiamo imparato dagli anziani e dagli ammalati a sfruttare al meglio ciò che Dio ci concede, ad essere forti anche nei momenti duri e a vivere la vita con serenità. Tra volontari e malati si crea un legame perché entrambi sperano che, con l'aiuto della Madonna, la loro vita possa migliorare. Per la prima volta, noi ragazzi, ci siamo sentiti veramente utili: spingendo le carrozzine perceivamo che la nostra presenza lì, in quel momento, era importante per qualcuno.

Da soli non saremmo riusciti ad affrontare un impegno simile ma la consapevolezza di far parte di una squadra e di avere dei nuovi amici su cui contare ci ha dato la forza necessaria. Questa magnifica esperienza ha cambiato il nostro modo di fronteggiare le difficoltà quotidiane. E ora siamo pronti a dire “Sì, sono un volontario dell'Unitalsi e ne sono orgoglioso”.

L'anno prossimo chi viene con noi?

Marta, Sara e Lucrezia